

**Ernesto Solari**

**ritratto del CARDINALE LUIGI De Rossi**



**Raffaello Sanzio**

**L'ULTIMO RITRATTO 1519-20**



## SULLA PROVENIENZA DEL DIPINTO

L'opera oggetto di questo expertise è stata acquistata da un collezionista privato in un'asta internazionale presso Bruun Rasmussen a Copenhagen il 26-08-2010; sulla provenienza del dipinto precedente al 1944 data del timbro collocato dal Conservatore Paul Flemming, non sono stati rintracciati documenti certi in merito all'appartenenza del dipinto, ma solo indizi e/o qualche possibile riferimento alla commissione del dipinto da parte del Cardinale Giulio de Medici nonché papa Clemente VII.



## RELAZIONE STORICA

E' un dipinto a olio di cm 73x97 su tela rifoderata originata da trasporto da tavola, raffigurante il **Cardinale Luigi de' Rossi** (Firenze, 6 agosto 1474 – Roma, 20 agosto 1519). Figlio di Leonetto de' Rossi e di Maria di Piero de' Medici, familiare della casa Medici, era nipote di Lorenzo il Magnifico e cugino di Papa Leone X (1513-1521), che lo nominò cardinale con il titolo di San Clemente nel concistoro 1 luglio 1517. Il grado di parentela con il Pontefice è quello di cugino, in quanto la madre di Luigi era sorella di Lorenzo il Magnifico **(1)**. La sua educazione gli venne impartita proprio con Giovanni, futuro papa Leone X

Morì a Roma nel 1519 e venne sepolto nella basilica di San Pietro, allora un cantiere in costruzione aperto, e solo molti anni dopo trasferito a Firenze, nella Chiesa di Santa Felicità.

Dei due cugini Cardinali (Luigi de' Rossi e Giulio de' Medici) è pervenuta sino a noi posteri, per via orale, la storia secondo cui detti Cardinali, ambedue ricchissimi, si fecero testamento reciproco nominandosi a vicenda eredi universali in caso di morte di uno dei due; il superstite fu Giulio che poi come sappiamo è divenuto Papa (19-11-1523) col nome di Clemente VII, morto nel 1534 e vissuto 56 anni. Il de' Rossi invece è morto nel 1519 all'età di 45 anni.

**(1) Madre del Cardinale De Rossi era Maria di Piero de' Medici sorella del Magnifico, Lorenzo de' Medici.** ...donna colta e raffinata, della sua gioventù restano almeno due ritratti: uno di Benozzo Gozzoli nella Cappella dei Magi del Palazzo Medici, nel gruppo di tre donne a cavallo vicine a Giovanni VII Paleologo (è quella più a destra), e uno di Sandro Botticelli, nella Madonna del Magnificat che rappresenterebbe proprio la famiglia di Piero de' Medici. Nel 1474 sposò Leonetto de' Rossi, dal quale ebbe Luigi de' Rossi.





Raffaello Sanzio  
e aiuti....?  
...Giulio Romano e/o  
Sebastiano Del Piombo ?



IL CARDINALE LUIGI DE ROSSI E  
SOTTO IL SUO MONUMENTO  
FUNEBRE IN SANTA FELICITA-FIRENZE

Il dipinto di Raffaello, esposto alla galleria degli Uffizi di Firenze, ritrae il cardinale Luigi de Rossi (a destra guardando il quadro) con il Papa Leone X e col cardinale Giulio de' Medici a sinistra. Di questo dipinto ne esistono diverse copie realizzate da Andrea del Sarto (1524), da Giuliano Bugiardini (dopo il 1520) e (una o due) da Giorgio Vasari.

## DIVERSE LE COPIE ESEGUITE

....E IL CARDINALE LUIGI DE ROSSI

nei tre dipinti:

Di Raffaello (Del Piombo o Romano?), Del Sarto (in basso a sinistra), Vasari (al centro),

.....Raffaello (con Del Sarto e Ridolfo a destra)



## LA COPIA DI CAPODIMONTE DI ANDREA DEL SARTO (4)

E' oggi concordemente identificata con la copia, documentata da Vasari, dal celebre ritratto di Raffaello, oggi agli Uffizi, segretamente ordinata nel 1524 da Ottaviano de' Medici ad Andrea del Sarto e inviata, per inganno, a Federico Gonzaga, in luogo dell'originale che il duca aveva chiesto in dono a Clemente VII. Il soggetto raffigura 'Leone X fra i due nipoti cardinali', Giulio de' Medici, futuro papa Clemente VII, e Luigi de' Rossi, e mira a sancire la trasmissione, per via familiare, del potere papale. La traduzione di Andrea, sebbene di alta qualità, rivela tuttavia un carattere più fisico e stereometrico, che sostituisce alle trasparenze e alla fluida naturalezza dell'urbinate un plasticismo più preciso e chiaroscurato.

### Scheda Tecnica

<b>Oggetto</b>	
<b>Definizione</b>	dipinto
<b>Soggetto</b>	Ritratto di papa Leone X con i cardinali Giulio de' Medici e Luigi de' RossiCronologia
<b>Datazione generica</b>	sec. XVI
<b>Datazione certa Secolo</b>	primo quarto
<b>Datazione certa Anno</b>	1500-1524 Definizione Culturale
<b>Autore</b>	Andrea d'Agnolo detto Andrea del Sarto Materia e tecnica
<b>Tecnica</b>	olio su tavola Dimensioni
<b>Altezza</b>	159 cm
<b>Larghezza</b>	119 cm Localizzazione
<b>Raccolta - Collezione</b>	Farnese
<b>Provenienza</b>	Mantova, collezione di Federico II Gonzaga (?) / Colorno, Rocca, collezione di Barbara Sanseverino e Orazio Simonetta
<b>Numero d'inventario</b>	Q 138



## COPIA ESEGUITA DA GIULIANO BUGIARDINI

Anche il Cardinale Innocenzo Cybo ne commissionò una a Giuliano Bugiardini dove volle essere ritratto proprio al posto del defunto cardinale De Rossi

**Innocenzo Cybo** o **Cibo** (Genova, 25 agosto 1491 – Roma, 23 settembre 1550)

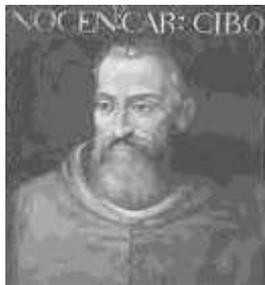
### Note biografiche

Figlio di Franceschetto Cybo e di Maddalena de' Medici, a sua volta figlia di Lorenzo il Magnifico, venne nominato cardinale nel 1513 dallo zio papa Leone X, al secolo Giovanni de' Medici.

Fu vescovo di Aleria dal 1518 al 1520. Fu arcivescovo di Genova dal 1520, poi legato della Provincia Romandiolaë (con sede a Bologna). Nel 1527 ed ebbe un ruolo importante nella cerimonia dell'incoronazione dell'imperatore Carlo V, avvenuta proprio a Bologna nel 1530. Nel 1532 fu inviato da Clemente VII anche lui papa mediceo, a Firenze per sostenere le sorti della città durante l'assenza del duca Alessandro (1532).

Fu amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Messina dal 14 giugno 1538 alla morte. A Roma visse a Palazzo Altemps.

Vasari scrisse a proposito del Bugiardini: "E per messer Ottaviano, ricavandolo da uno di fra' Bastiano del Piombo, ritrasse in un quadro grande et in due figure intere papa Clemente a sedere e fra' Niccolò della Magna in piedi. In un altro quadro ritrasse similmente papa Clemente a sedere et innanzi a lui inginocchiioni Bartolomeo Valori che gli parla, con fatica e pazienza incredibile".



**Giuliano Bugiardini** (Firenze, 1476 – 1555)

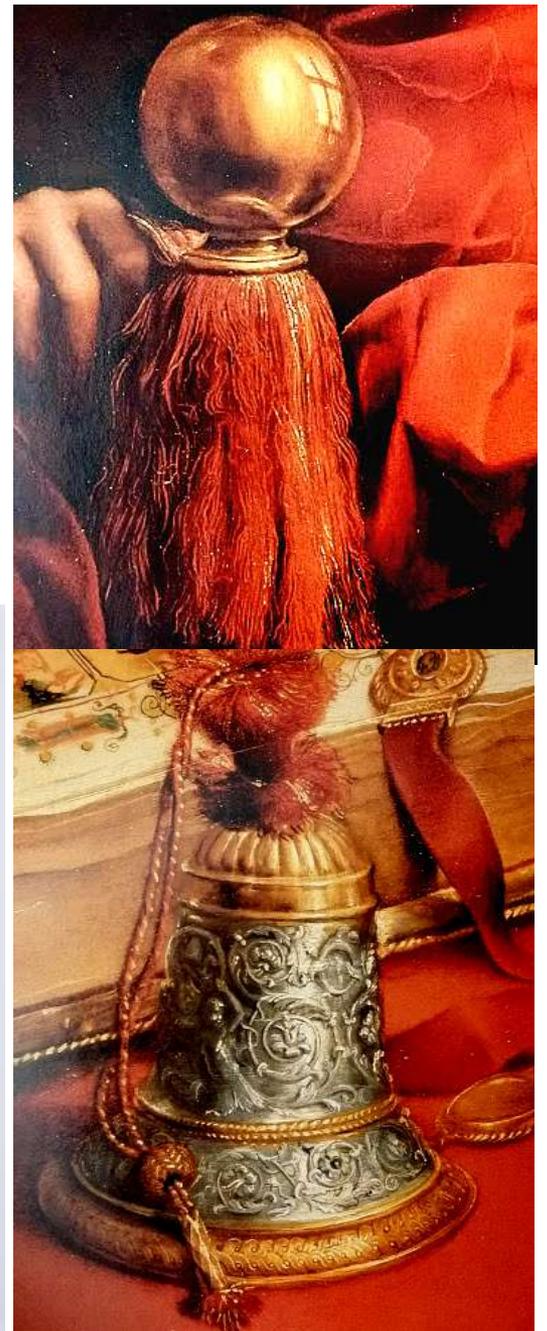
Fu ammesso alla celebre Accademia dei Giardini Medicei di San Marco a Firenze, dove divenne amico e seguace di Michelangelo.

Allievo di Domenico Ghirlandaio prima e di Piero di Cosimo poi, lavorò a lungo con Mariotto Albertinelli e con Fra Bartolomeo, nell'ambito del classicismo derivato da Raffaello. In opere successive si accostò piuttosto alla vigorosa plasticità di Michelangelo, del quale fu aiutante nella volta della Cappella Sistina. Il maestro lo fornì in seguito di disegni.

Scrive il Vasari nelle sue vite: Fece poi Giuliano per Innocenzio cardinal Cibo un ritratto del quadro nel quale già aveva Raffaello da Urbino ritratto papa Leone, Giulio cardinal de' Medici et il cardinale de' Rossi. Ma in cambio del detto cardinale de' Rossi fece la testa di esso cardinale Cibo, nella quale si portò molto bene e condusse il quadro tutto con molta fatica e diligenza.







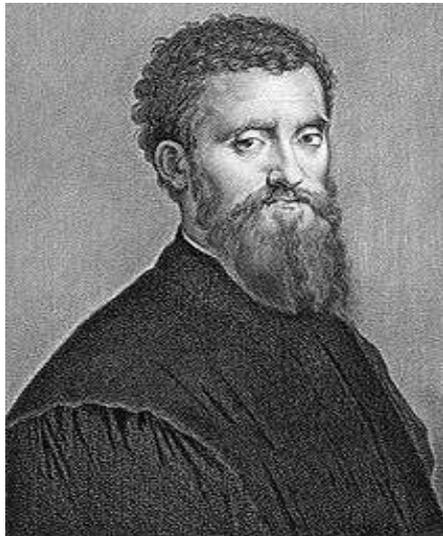


## Oltre ad Andrea del Sarto.....

Sono invece i possibili indiziati per un'esecuzione ex novo di questo ritratto di Luigi de' Rossi, in alternativa a Raffaello-Ridolfo, Andrea del Sarto, Sebastiano del Piombo e aggiungerei a questo punto anche Giulio Romano, su suggerimento del Vasari.



RITRATTO DI SCULTORE 1518  
(Iacopo Sansovino o Baccio Bandinelli)



### GIULIO ROMANO (Giulio Pippi)

Fin da giovanissimo (1510-12) fu tra i principali collaboratori e l'allievo più dotato di Raffaello Sanzio all'interno dell'affollata bottega. Collaborò con il maestro nelle sue grandi imprese pittoriche come gli affreschi della villa Farnesina, delle Logge e delle Stanze Vaticane. Alla prematura morte di Raffaello nel 1520 ne ereditò la bottega e le commissioni assieme al collega Giovan Francesco Penni.

## ..Sebastiano del Piombo



SOVRAPPOSIZIONE COL CARDINALE DE ROSSI DEL DIPINTO DEGLI UFFIZI REALIZZATO DA RAFFAELLO O DAGLI  
ALLIEVI

(Giulio Romano o Sebastiano del Piombo)

Dalla sovrapposizione emergono alcune differenze che riguardano le braccia, le mani, il berretto cardinalizio oltre ad alcune lievi differenze fisionomiche. Un copiatore qualunque non penso avesse avuto motivo per effettuare tali aggiustamenti.



## BRACCIO: AGGIUSTAMENTO E/O PENTIMENTO ?



Sulla collocazione delle braccia e sulle caratteristiche pittoriche della manica del braccio destro e la posizione delle mani è interessante notare un aggiustamento, più che un ripensamento, del braccio destro che nel primo dipinto era più accostato al corpo e più obliquo, in questa seconda opera è più largo e staccato divenendo più realistico, a differenza del primo, dove le figure dei due cardinali, inserite successivamente, sembravano più sacrificate e costrette in uno spazio troppo esiguo. Ne consegue che la copia nella sua interezza doveva essere stata concepita secondo dimensioni leggermente diverse, almeno nella larghezza.

## LE MANI :Raffaello, (la gravida)



## Ridolfo



Le mani sembrano essere molto vicine alle forme delle opere di Raffaello e di Ridolfo del Ghirlandaio e lo dimostra un confronto con alcune loro opere mentre dallo stesso confronto emerge una certa differenza nel modo di trattare pittoricamente e cromaticamente gli incarnati sia delle mani che soprattutto dei volti. Il modo di effettuare i chiari e gli scuri, le parti in luce e le parti in ombra sembra essere molto più vicino a quello di Raffaello (la Gravidia o la Fornarina), di Andrea del Sarto o di Sebastiano del Piombo come si vedrà nella pagina successiva.



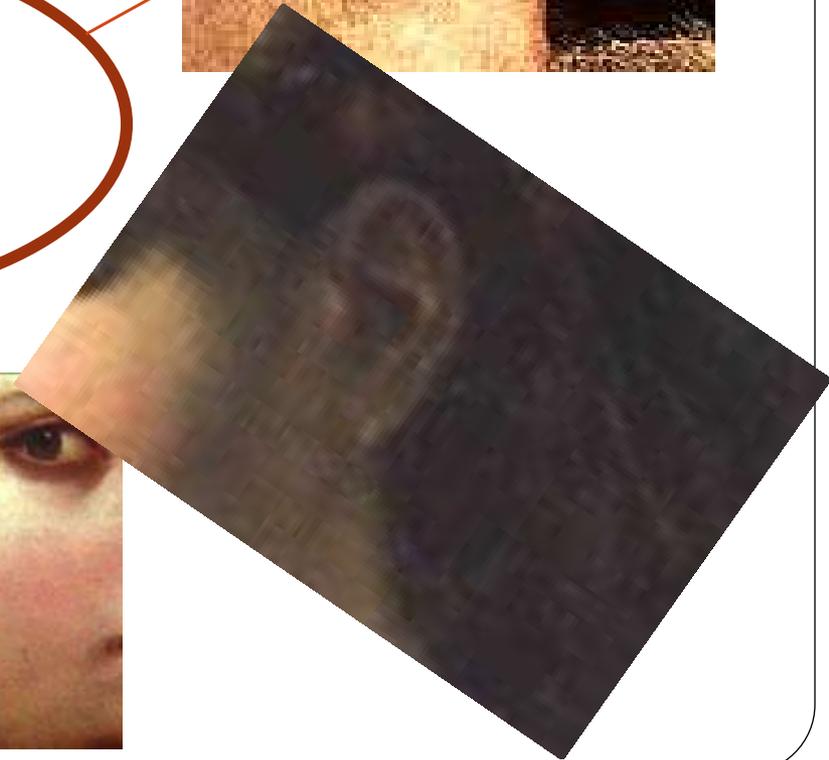
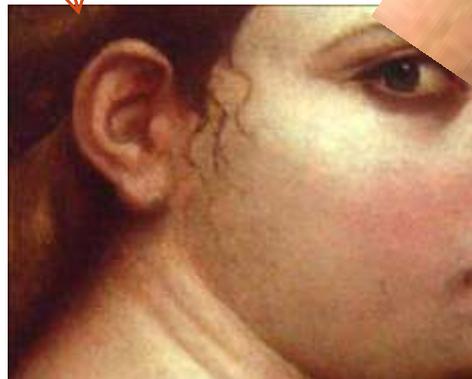
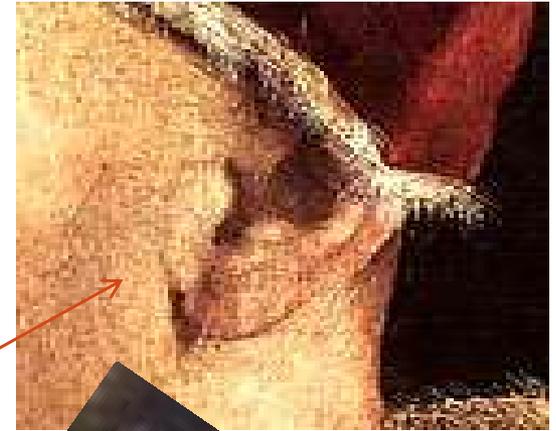
## LE MANI E LE BRACCIA

Come già visto in precedenza la forma e la plasticità delle mani è molto vicina a quelle di Raffaello o del Ridolfo



## L'ORECCHIO

Un elemento al quale è la forma dell'orecchio e la plasticità dello stesso che sembra essere estremamente vicina a quelle di Raffaello, di Andrea del sarto e di Sebastiano





## GLI OCCHI

Lo sguardo e la plasticità delle cavità orbitali sembrano riprendere lo stile di Raffaello, Ridolfo o Sebastiano del Piombo



**I RITRATTI DI RIDOLFO (a sinistra), di ANDREA DEL SARTO (al centro), di SEBASTIANO DEL PIOMBO (a destra) A CONFRONTO CON ALCUNI VOLTI DI RAFFAELLO**



**DAGLI ESAMI RADIOGRAFICI EMERGE CHE SI TRATTA DI UN FRAMMENTO DI ALTRA COPIA**



## Esiste un caso analogo di replica di uno stesso soggetto?

E' il ritratto di Fedra Inghirami (olio su tavola, 90x62) Firenze, Galleria Palatina.

Il problema di questo dipinto era relativo proprio all'esistenza di un'ottima replica presente nel Museo di Boston.



**Il Cardinale Tommaso  
Inghirami (1515-16)  
Olio su legno, 91 x 61  
cm  
Galleria Palatina  
(Palazzo Pitti), Firenze,  
Italia  
Isabel Gardner  
Museum, Boston, USA**

Copia di Boston

Copia di Firenze







**MA DAI CARDINALI DI  
RAFFAELLO  
EMERGONO ELEMENTI  
SIA TECNICI CHE  
STILISTICI CHE CI  
PORTANO A  
RAFFORZARE LA  
PRESENZA DELLA SUA  
MANO IN QUESTO  
RITRATTO DEL  
CARDINALE LUIGI DE  
ROSSI**





## GLI ULTIMI DUE DIPINTI

DI RAFFAELLO...rimasti incompiuti



Frammento col ritratto di Luigi De Rossi derivato dalla copia del Leone X rimasta incompiuta e realizzata da Raffaello

La Trasfigurazione (Pinacoteca Vaticana)

(\*)-L'idea del libro che sostituisce la seggiola è sicuramente successiva e potrebbe appartenere allo stesso Andrea come si può vedere da un suo disegno. La forma e la posizione delle mani la ritroviamo in alcune opere dello stesso Andrea citate dal Vasari nella vita dell'artista.



## LO SMEMBRAMENTO DELLA REPLICA INCOMPIUTA

Messer Ottaviano potrebbe aver fatto smembrare la tavola o in tre parti (come nella pagina precedente) per ottenerne tre ritratti lasciando al Ridolfo e al Sarto il compito di completare i ritratti di Clemente VII (\*) e di Luigi De Rossi; in alternativa lo smembramento può essere stato effettuato in due parti, come sotto, lasciando l'incarico al Bugiardini (secondo lo scritto del Vasari), il compito di ricavarne un grande ritratto di Papa Clemente VII in compagnia di Nicolò della Magna e completare anche il ritratto del Cardinale De Rossi.



## LO SMEMBRAMENTO DELLA REPLICA INCOMPIUTA

Messer Ottaviano potrebbe aver fatto smembrare la tavola o in tre parti (come nella pagina precedente) per ottenerne tre ritratti lasciando al Ridolfo e al Sarto il compito di completare i ritratti di Clemente VII (\*) e di Luigi De Rossi; in alternativa lo smembramento può essere stato effettuato in due parti, come sotto, lasciando l'incarico al Bugiardini (secondo lo scritto del Vasari), il compito di ricavarne un grande ritratto di Papa Clemente VII in compagnia di Nicolò della Magna e completare anche il ritratto del Cardinale De Rossi.



Sull'ipotesi dello smembramento della tavola in tre parti per ottenerne tre ritratti distinti si dovrà considerare anche l'esistenza agli Uffizi di un ritratto di Clemente VII (\*) eseguito dal Pontormo.

Il Pontormo **potrebbe** aver realizzato anche una copia dell'intero dipinto o aver semplicemente copiato il ritratto del Cardinale Giulio de Medici dal dipinto di Raffaello? O ancora aver riutilizzato il volto del cardinale smembrato dal duplicato di Raffaello. La data di esecuzione di questo ritratto, oggi agli Uffizi, è il 1529, cioè sei anni dopo l'elezione di Giulio de Medici a Pontefice col nome di Clemente VII. E' l'anno dell'assedio di Firenze. C'è da chiedersi che senso ha questa esecuzione. Come è possibile che Pontormo sia stato a contatto diretto col dipinto di Raffaello? Secondo me Pontormo avendo lavorato nella bottega dei Ghirlandaio può aver visto il quadro proprio lì a Firenze e vide il dipinto prima o dopo che questo fosse smembrato. Pontormo potrebbe aver realizzato il ritratto di Giulio de Medici completando proprio quella tavola tagliata e da una sovrapposizione virtuale dei due dipinti può apparire un'i



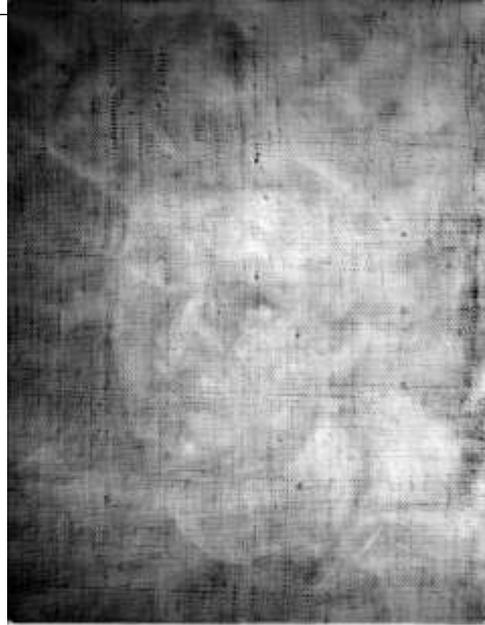
## DAGLI ESAMI RADIOGRAFICI EMERGE CHE SI TRATTA DI UN FRAMMENTO DI ALTRA COPIA

Dall'esame radiografico eseguito dallo studio Palladio di Vicenza sono emersi una serie di elementi nuovi ed importanti che ora andremo ad esaminare e valutare ai fini di questa dimostrazione di paternità a Raffaello ed alla sua scuola.

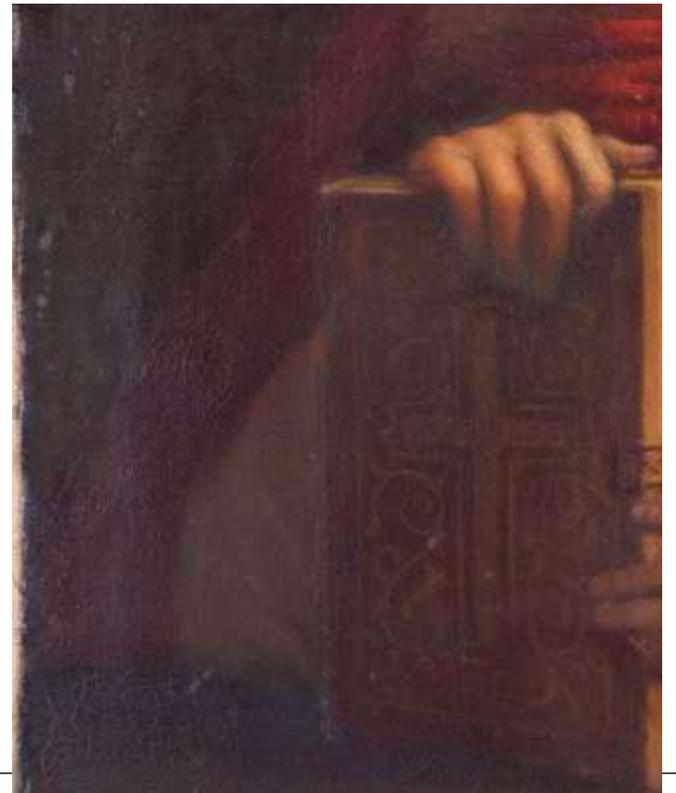


- L'analisi radiografica conferma la presenza di dettagli nascosti al di sotto del soggetto fruibile in luce visibile, ma mette in rilievo un aspetto importante non ancora evidenziato dalle precedenti indagini, vale a dire la presenza di più tessuti assemblati tra loro, con stesure pittoriche e strati preparatori differenti, facilmente evidenziati dalla differente luminosità che si osserva nelle diverse lastre.
- Si deve quindi ipotizzare che i dettagli nascosti, evidenziati dalle analisi multispettrali e dalla radiografia, in corrispondenza dei bordi del dipinto, appartengano a frammenti di dipinti diversi, aggiunti per ampliare la raffigurazione.



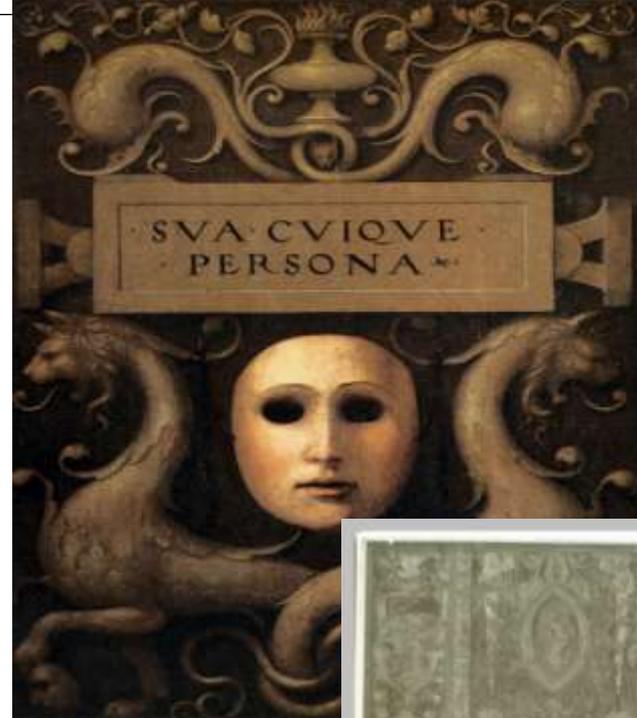
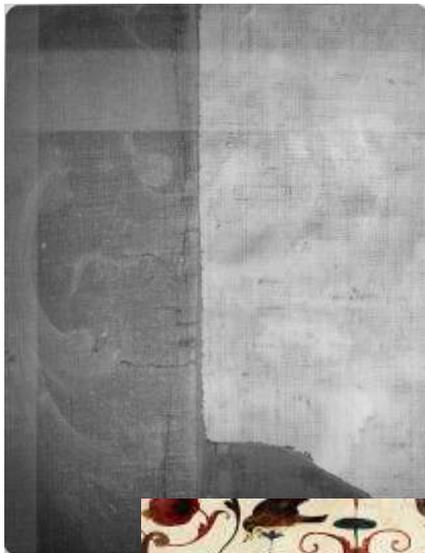


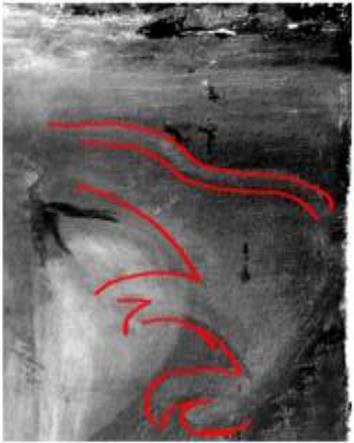
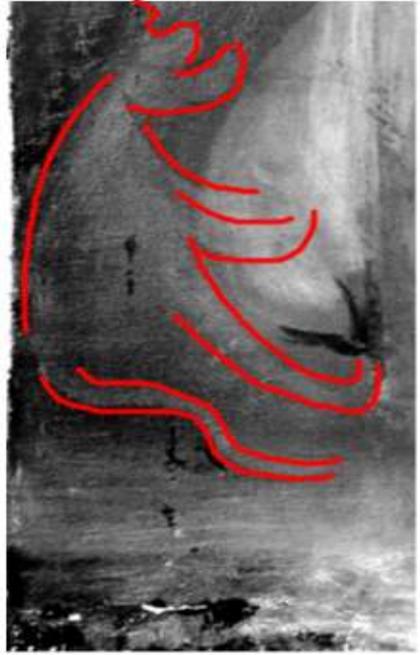
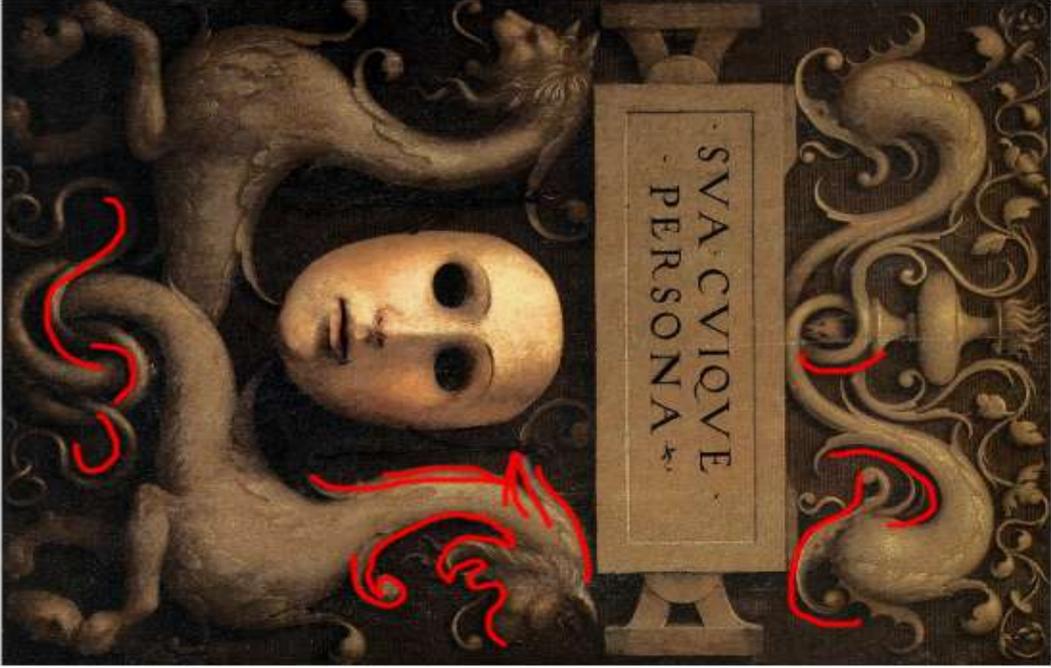
Radiografia del volto con alcuni pentimenti e modifiche relative al cappello, alla veste e ai capelli; sotto la parte a sinistra del libro con le decorazioni a fogliami.

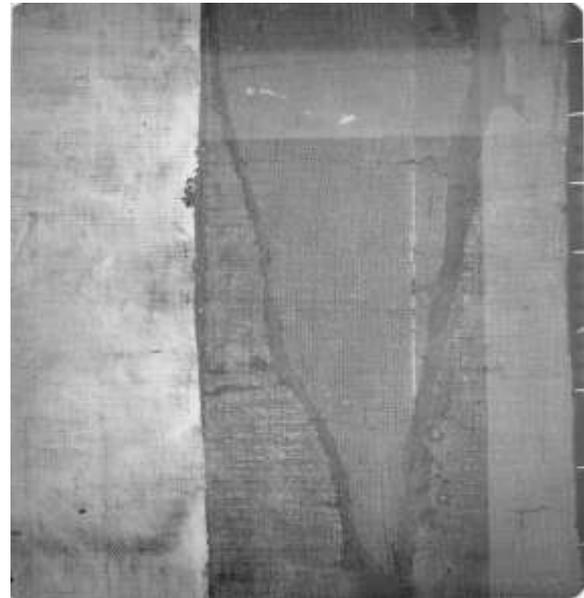


# LE GROTTESCHE

di Raffaello e di Ridolfo del Ghirlandaio







Riflettografia infrarossa Short Wave



Immagine in infrarosso falso colore



Immagine in infrarosso falso colore

L'immagine in infrarosso falso colore (IRFC) evidenzia le aree realizzate con pigmenti simili e ne consente una rapida individuazione. Le immagini in infrarosso falso colore sono state ottenute dall'elaborazione digitale delle immagini nel visibile e vicino infrarosso: l'immagine dell'infrarosso è stata sostituita al canale del rosso nell'immagine visibile mentre i canali rosso e verde vengono sostituiti rispettivamente al canale verde e al canale blu.

Fluorescenza UV digitale



Immagine visibile



Immagine in fluorescenza UV-digitale

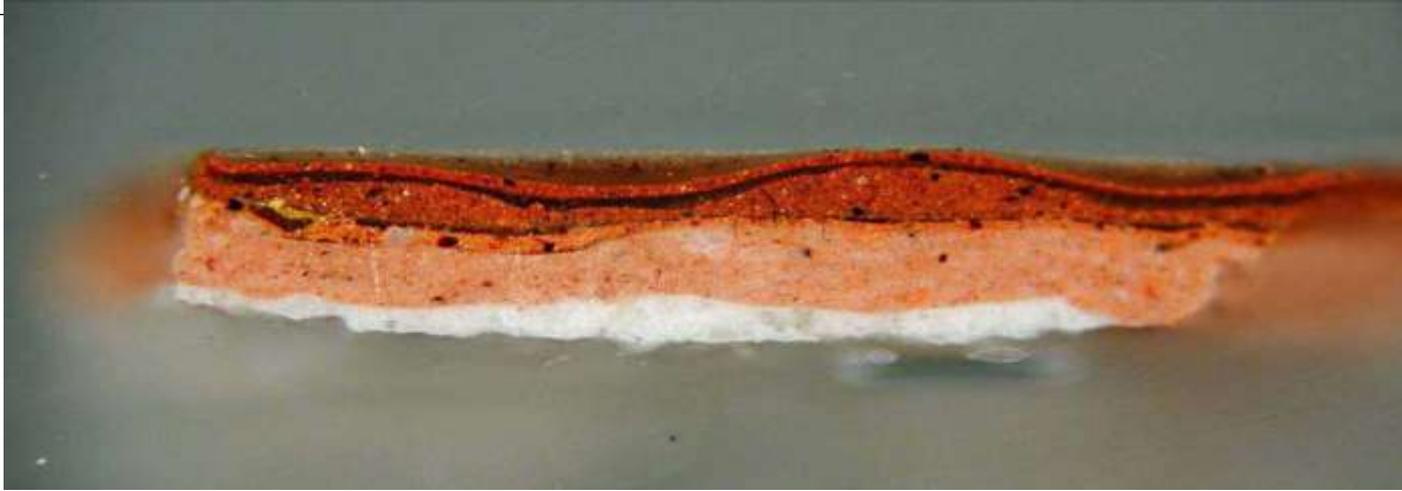
Sulla parte sinistra si notano forme di fogliami o decorazioni che possono ricordare quelli presenti sulle grottesche eseguite da artisti come il Ridolfo del Ghirlandaio

# I PUNTI ESAMINATI



ITRE PUNTI DEI CAMPIONI PRELEVATI PER LE STRATIGRAFIE





Sul piano dei materiali pittorici e della tecnica si notano differenze importanti fra i campioni 1 e 2, provenienti dalla porzione centrale, e il campione 3 prelevato dallo sfondo lungo il bordo sinistro: **i primi due campioni richiamano** - per gli strati appartenenti alla fase più antica - **una prassi esecutiva che è compatibile col XVI secolo nell'uso di imprimiture chiare a base di biacca e nell'impiego di pigmenti come l'orpimento e il realgar**, progressivamente sempre meno utilizzati nei secoli successivi.

- Il **campione 3**, proveniente da un'area che appartiene a una delle porzioni aggiunte al brano centrale più antico (v. immagini radiografiche pag. 8 e 11 del 11CO01289/B, rif. A2, A4), presenta, a differenza dei primi due, una sequenza di strati preparatori **tipica**, come si è detto, **del XVII e XVIII secolo**. Ciò permette di affermare che **le porzioni laterali**, ricavate da altri dipinti, **furono aggiunte molto dopo** l'esecuzione della porzione centrale per aumentare nuovamente - in un altro contesto - le dimensioni totali del dipinto. (\*)

**L'analisi stratigrafica ha dimostrato** che sopra gli strati originali, sia nella porzione centrale, sia nelle parti laterali, **sono presenti strati di ridipintura**. Nello sfondo sono stati forse **applicati in due momenti diversi**: una prima volta quando il dipinto è stato ampliato con l'aggiunta di strisce ricavate da dipinti diversi e una seconda volta nel Novecento, come sembra suggerire la presenza di solfoseleniuri di cadmio, pigmenti identificati anche negli strati superiori del campione 1. **Non è possibile comunque stabilire con certezza se le modifiche iconografiche siano state realizzate ovunque in occasione dell'intervento novecentesco o in alcuni punti anche prima.**

-Tutti i campioni presentano in superficie strati di resine terpeniche naturali, relative a un trattamento di verniciatura eseguito però in epoca più recente rispetto alle ridipinture, come sembrerebbe dimostrare il fatto che al di sotto, nei campioni 1 e 3, sono visibili strati di una precedente vernice a base di shellac.

CAMPIONI PRELEVATI:    n°1            n°3            n°2



